

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-01-2018

SUD

CITTÀ DI SALERNO	03/01/2018	5	Venti e danni in attesa del ciclone <i>Redazione</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	03/01/2018	12	Oggi apre il dormitorio comunale <i>B.c.</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	03/01/2018	7	Bonifiche, 538 siti in attesa di verifiche <i>Giuseppe Palmieri</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	03/01/2018	18	Sant'Antuono, Protezione civile mobilitata <i>Ren.cas.</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	03/01/2018	7	Bonifiche, 538 siti in attesa di verifiche <i>Giuseppe Palmieri</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	03/01/2018	25	Approvato il piano di Protezione civile <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	03/01/2018	2	Inferno su l'A21, sei morti <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	03/01/2018	18	Incendi, la legge potrebbe non bastare <i>Francesco Madeo</i>	10
ROMA	03/01/2018	30	Roghi killer sul Vesuvio, Casillo: Il 2018 sarà l'anno della rinascita <i>Carmine De Cicco</i>	11
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	03/01/2018	5	Allarme sul consumo di suolo: Un metro cubo ogni 5 secondi <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	03/01/2018	22	Pioggia e vento, il maltempo sferza la città <i>Giuseppe Mercurio</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	03/01/2018	29	Alberi sradicati dal vento lungo la strada provinciale <i>Vito Fabio</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	03/01/2018	35	Abbattuti dal vento dieci castagni <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	03/01/2018	35	Incendio, la reazione di Marcello Soldano <i>Red.vibo.</i>	16
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	03/01/2018	23	Abitazione in fiamme, il vicino muore d'infarto <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	03/01/2018	23	Allarme maltempo Vigila anche l'Anas <i>Francesco Iermito</i>	18
GAZZETTA DI BARI	03/01/2018	39	Altro schianto muore una 87enne di Noci = Tragico schianto su via Noci muore una donna di 87 anni <i>Franco Petrelli</i>	19
MATTINO BENEVENTO	03/01/2018	27	Consiglio, ok a debiti fuori bilancio e revisore <i>Gi.pi.</i>	20
MATTINO CIRCONDARIO NORD	03/01/2018	37	Bradisismo, pronti i fondi per la sicurezza degli edifici <i>Pasquale Guardascione</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	03/01/2018	11	Calabria colpita dal maltempo <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	03/01/2018	15	Il maltempo battezza il nuovo anno <i>Tersa Aloj</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	03/01/2018	20	Brucia la casa, muore il vicino <i>Gianmarco Iaria</i>	24
QUOTIDIANO DI BARI	03/01/2018	2	Niente albo delle associazioni combattenti: il passato non interessa più = Niente albo delle associazioni combattenti: il passato non interessa più <i>Francesco De Martino</i>	25
QUOTIDIANO DI BARI	03/01/2018	13	Ita il 2015 e il 2016 sono andati in fumo 414 ettari di suolo, a Foggia 19mila <i>Redazione</i>	26
REPUBBLICA BARI	03/01/2018	4	La Puglia perde 414 ettari di suolo all'anno <i>A.d.g.</i>	27
quotidianodipuglia.it	02/01/2018	1	Nuovo atto intimidatorio: a fuoco una villa nell'area presso Torre Guaceto <i>Redazione</i>	28
napolitoday.it	02/01/2018	1	Maltempo, Capri isolata: le previsioni del weekend del 7 gennaio <i>Redazione</i>	29
napolitoday.it	02/01/2018	1	Terribile incidente a Somma Vesuviana: tre veicoli coinvolti <i>Redazione</i>	30
salernonotizie.it	02/01/2018	1	Autocisterna si incendia su A21: 6 morti tra le fiamme, tra cui 2 bimbi <i>Redazione</i>	31
corriereditaranto.it	02/01/2018	1	Consumo di suolo, Coldiretti: Puglia tra 8/10%, nel 2016 al secondo posto al Sud <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-01-2018

regione.basilicata.it	02/01/2018	1	- - Frana Stigliano, Castelluccio: accelerare Piano regionale - - <i>Redazione</i>	33
regioni.it	02/01/2018	1	Basilicata - Stigliano, approvato Stato di Emergenza - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	34
casertaweb.com	02/01/2018	1	Caserta, chiuso il ponte di Ercole: i Vigili del Fuoco lo dichiarano inagibile <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	03/01/2018	35	Frana sulla ex ss 169, situazione peggiorata <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	03/01/2018	36	Pinuccio Lamanna ha lavorato per la ricostruzione post-sisma <i>Redazione</i>	37
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	03/01/2018	36	Casa in fiamme, ora si contano i danni <i>Redazione</i>	38
sassilive.it	02/01/2018	1	Castelluccio (Forza Italia): dopo stato emergenza frana Stigliano accelerare attuazione piano regionale <i>Redazione</i>	39

Venti e danni in attesa del ciclone

[Redazione]

Bloccati i collegamenti con le sole: dalla Befana arriverà un altro peggioramento I ROMA Forti venti di burrasca, mareggiate lungo i litorali e pioggia: anche ieri il maltempo ha flagellato il Sud del Paese. In Campania il forte vento di ponente e il mare agitato hanno bloccato tutte le corse di linea tra Napoli e Capri di aliscafi e traghetti; forti disagi anche in Sicilia, dove la società Siremar, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, ha sospeso le corse sulle tratte Milazzo-Eolie, Trapani-Egadi e Palermo-Ustica; confermata, invece, in Sardegna l'allerta meteo. L'ondata di maltempo ha investito anche la Calabria con forti raffiche di vento. Squadre dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Catanzaro hanno dovuto rispondere a numerose richieste provenienti da tutta la provincia per la rimozione di alberi e cartelloni pubblicitari divelti dal vento e per verifiche sulla stabilità di tetti o sugli effetti delle infiltrazioni d'acqua. La perturbazione di origine atlantica in transito sul nostro Paese determinerà oggi una nuova intensificazione dei venti sui settori alpini occidentali, sull'Emilia Romagna e sulle regioni centro-meridionali, in particolare su Marche, Calabria e isole maggiori. E sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalle prime ore di oggi il persistere di venti di burrasca nord-occidentali sui settori alpini del Piemonte, con raffiche di Foehn nelle valli e localmente in pianura. Intanto il primo ciclone dell'anno sull'Italia arriverà il 6 Gennaio. Un ciclone nordatlantico raggiungerà la Penisola iberica, da qui venti di Scirocco trasporteranno un intenso fronte perturbato sull'Italia. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che dal 6 Gennaio le temperature subiranno un rapido aumento, a causa dei venti meridionali. Tantissima neve ricoprirà le Alpi sopra i 1000 metri, le Pre alpi dai 1300/1400 metri. Piogge diffuse su Piemonte, Lombardia, pianure settentrionali. Nubifragi in Liguria. Da Domenica 7 il maltempo si porterà anche in Sardegna, Toscana, Umbria, quindi Lazio e Campania. I venti di Scirocco manterranno le temperature sopra la media del periodo di qualche grado. Venti forti e mareggiate in tutto il Sud del Paese -tit_org-

Oggi apre il dormitorio comunale

In via dei Carrari trenta posti letto per i senzatetto e un punto infermeria

[B.c.]

In via dei Carrari trenta posti letto per i senzatetto e un punto infermeria Trenta posti letto: dieci dedicati alle donne, diciassette per gli uomini e tre adibiti a uso infermeria, per persone malate o post-ospedalizzate che necessitano di restare al caldo e in una situazione di accoglienza anche nelle ore notturne, lavori di manutenzione e sistemazione di impianti e sistemi di riscaldamento e docce, stasera aprirà finalmente i battenti il dormitorio di via dei Carrari che l'amministrazione comunale ha allestito per garantire ai senza fissa dimora un tetto sotto il quale ripararsi nei giorni di maggiore freddo. A gestire la struttura sarà l'associazione di volontariato Venite Libenter, di concerto con gli uomini della Protezione civile, ma il dormitorio comunale potrà contare sull'appoggio di una rete della quale fanno parte la comunità di Sant'Egidio, la chiesa di San Pietro in Camerellis, la Croce Rossa, la Misericordia, la Caritas, i volontari italiani per il soccorso. Attualmente, in città, ci sono una settantina di posti letto per i senzatetto, così suddivisi: venti nella struttura della Caritas in largo Barbuti (tutti maschili), diciotto presso i Saveriani (anche in questo caso, dedicati ai soli uomini) e una trentina al centro don Tonino Bello di piazza San Francesco, a cui si aggiungono dai tre ai cinque letti situati nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore in via Bottiglieri. La struttura comunale vuole contribuire ad accogliere le persone in difficoltà, in particolar modo le donne, per le quali sono disponibili pochissime opportunità di ricovero e le persone malate, che dunque hanno bisogno di restare a letto e al caldo anche durante il giorno. Proprio per questo in via dei Carrari sarà attrezzata una infermeria dove, con la collaborazione dell'Asl, saranno garantite le visite mediche, (b.c.) ñ RIPRODUZIONE RISERVATA L'interno del dormitorio -tit_org-

**Sui terreni inquinati della regione la macchina del risanamento avanza troppo lentamente: in 280 aree indagini completate
Bonifiche, 538 siti in attesa di verifiche**

In altri 480 sono stati effettuati i controlli: acque e suoli contaminati da metalli, diossine e idrocarburi

[Giuseppe Palmieri]

Sui terreni inquinati della regione la macchina del risanamento avanza troppo lentamente: in 280 aree indagini completate Bonifiche, 538 siti in attesa di verifiche (In altri 480 sono stati effettuati i controlli: acque e suoli contaminati da metalli, diossine e idrocarburi) di Giuseppe Palmieri CASERTA - Il contrasto ai fenomeni di inquinamento ambientale ancora non vanno come i cittadini campani si aspettano. La Regione di Vincenzo De Luca (nella foto) fa fatica a gestire una situazione che spesso viene minimizzata, ma che invece appare grave quando si analizzano i dati. L'Ente ha pubblicato il lavoro fatto in termini di indagini e bonifiche. Ma l'elenco dei siti che attendono una valutazione nelle cinque province campane è lunghissimo, circa 538 siti, tra suolo pubblico e privato che sono potenzialmente inquinanti e che non hanno ancora ricevuto la dovuta attenzione. Discariche, abusive e non, attività produttive, impianti di trattamento dei rifiuti, industrie a rischio incidente, pompe di benzina, siti di stoccaggio delle ecoballe, cave dismesse. Tanti, troppi. Bombe ecologiche che avvelenano una terra che da questo punto di vista ha sofferto e continua a soffrire. Sono 480, invece, i siti che sono già stati ritenuti da bonificare Negli elenchi anche zone di stoccaggio delle ecoballe, eterna piaga locale dalla Regione, per metà di questi l'intervento da portare avanti non è stato ancora reso noto. Acque e suoli contaminati con metalli, idrocarburi, diossine, azoto che esistono, alcuni dei quali sono stati anche innessi in sicurezza. E pensare che c'era chi, a Palazzo Santa Lucia, voleva spendere decine di milioni di euro per campagne necessarie a dire al mondo che la storia dei rifiuti interrati e dei roghi di spazzatura era una montatura mediatica. Altri 280 siti compongono l'elenco dell'archivio dei 'procedimenti conclusi'. Nella maggior parte dei casi, però, sono state eseguite soltanto indagini preliminari. Poche le certificazioni di avvenuta bonifica, molte delle quali molto datate. L'analisi dell'anagrafe è stata effettuata dalla Direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema e approvata dalla giunta di Vincenzo De Luca lo scorso 28 dicembre. Quello che emerge è che in migliaia di siti campani c'è ancora moltissimo da fare. Le bonifiche sono una priorità assoluta. e RIPRODUZIONE RISERVATA Tra le 'particelle' sotto esame discariche a cielo aperto, pompe di benzina e cave dismesse -tit_org-

Sant`Antuono, Protezione civile mobilitata

[Ren.cas.]

Previsto l'afflusso di 5000 persone dal 25 al 28 gennaio, sarà attivato il Centro operativo comune SanAntuono, Protezione civile mobilitati PORTICO (ren.cas.) - La Protezione civile mobilitata per la festa di Sant'Antuono. Dal 25 al 28 gennaio si svolgerà la manifestazione ed è previsto, scrive l'amministrazione cittadina, "un massiccio afflusso di visitatori che potrebbero avere bisogno di soccorso, assistenza sanitaria nonché assistenza alla popolazione, visto il coinvolgimento anche di persone diversamente abili ". Eventi, come questo, si legge nel provvedimento del Comune, "possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga" e "possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del piano di Protezione Civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di sup porto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro operativo comunale (Coc). " E' previsto "un notevole afflusso di persone, con la presenza di visitatori e auto, stimato in oltre 5000 persone". Viene quindi disposta l'attivazione del Centro operativo comunale presso la sede del nucleo comunale di Protezione civile in piazza Rimembranza, presso il palazzo municipale, per la gestione delle emergenze in materia di assistenza alla popolazione, controllo dei varchi e delle vie di fuga nonché di tutte le azioni necessane alla salvaguardia della vita umana dei beni e dei valori che contraddistinguono l'attività di protezione civile La sala operativa comunale sarà attivata a partire dalle 15 del 25 gennaio a fine manifestazione del giorno 28 alle 00,30 circa per il coordinamento e la pianificazione di tutte le attività inerenti la manifestazione, e Ã eventuale gestione delle attività di emergenza. RIPRODUZIONE RISERVATA Protezione civile in azione -tit_org- Sant Antuono, Protezione civile mobilitata

Sui terreni inquinati della regione la macchina del risanamento avanza troppo lentamente: in 280 aree indagini completate **Bonifiche, 538 siti in attesa di verifiche**

In altri 480 sono stati effettuati i controlli: acque e suoli contaminati da metalli, diossine e idrocarburi

[Giuseppe Palmieri]

Sui terreni inquinati della regione la macchina del risanamento avanza troppo lentamente: in 280 aree indagini completate Bonifiche, 538 siti in attesa di verifiche (In altri 480 sono stati effettuati i controlli: acque e suoli contaminati da metalli, diossine e idrocarburi) di Giuseppe Palmieri NAPOLI - Il contrasto ai fenomeni di inquinamento ambientale ancora non vanno come i cittadini campani si aspettano. La Regione di Vincenzo De Luca (nella foto) fa fatica a gestire una situazione che spesso viene minimizzata, ma che invece appare grave quando si analizzano i dati. L'Ente ha pubblicato il lavoro fatto in termini di indagini e bonifiche. Ma l'elenco dei siti che attendono una valutazione nelle cinque province campane è lunghissimo, circa 538 siti, tra suolo pubblico e privato che sono potenzialmente inquinanti e che non hanno ancora ricevuto la dovuta attenzione. Discariche, abusive e non, attività produttive, impianti di trattamento dei rifiuti, industrie a rischio incidente, pompe di benzina, siti di stoccaggio delle ecoballe, cave dismesse. Tanti, troppi. Bombe ecologiche che avvelenano una terra che da questo punto di vista ha sofferto e continua a soffrire. Sono 480, invece, i siti che sono già stati ritenuti da bonificare. Tra le 'particelle' sotto esame discariche a cielo aperto, pompe di benzina e cave dismesse dalla Regione, per metà di questi l'intervento da portare avanti non è stato ancora reso noto. Acque e suoli contaminati con metalli, idrocarburi, diossine, azoto che esistono, alcuni dei quali sono stati anche messi in sicurezza. E pensare che c'era chi, a Palazzo Santa Lucia, voleva spendere decine di milioni di euro per campagne necessarie a dire al mondo che la storia dei rifiuti interrati e dei roghi di spazzatura era una montatura mediatica. Altri 280 siti compongono l'elenco dell'archivio dei 'procedimenti conclusi'. Nella maggior parte dei casi, però, sono state eseguite soltanto indagini preliminari. Poche le certificazioni di avvenuta bonifica, molte delle quali molto datate. L'analisi dell'anagrafe è stata effettuata dalla Direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema e approvata dalla giunta di Vincenzo De Luca lo scorso 28 dicembre. Quello che emerge è che in migliaia di siti campani c'è ancora moltissimo da fare. Le bonifiche sono una priorità assoluta. e RIPRODUZIONE RISERVATA Negli elenchi anche zone di stoccaggio delle ecoballe, etema piaga locale - tit_org-

Approvato il piano di Protezione civile

[Redazione]

Modifiche promosse all'unanimità in Assise, restano dubbi sulla liquidazione della ditta incaricata della stesura del testo. Approvato il piano di Protezione civile ERCOLANO (frades) Meglio tardi che mai, sarebbe il caso di dire. Con ben 10 mesi di ritardi rispetto ai tempi previsti e con di mezzo anche l'emergenza incendi che ha caratterizzato l'estate ercolanese, il Comune della città degli Scavi ha finalmente approvato all'unanimità il nuovo piano della Protezione civile. Una grossa svolta se si pensa soprattutto ai continui rinvii che hanno caratterizzato l'approvazione delle modifiche al testo, la quale era già prevista per fine novembre. La svolta gioverà sicuramente alla cittadinanza, ma la seduta in aula consiliare non è stata priva di polemiche: sotto la lente d'ingrandimento dell'opposizione è finita infatti la società incaricata di apportare le modifiche al testo, la quale aveva di fatto presentato un piano inapplicabile, con tanto di indirizzi inesistenti per i presidi delle forze dell'ordine. La ditta in questione, con sede in Puglia, dovrebbe ricevere un compenso di circa 85mila euro dai fondi regionali per servizi di fatto mal eseguiti, con gli uffici comunali che hanno lavorato a tempo pieno per correggere le modifiche e formulare un nuovo piano affidabile praticamente ex novo. I 5 Stelle, con a capo il consigliere Gennaro Cozzolino, valuteranno con attenzione le prossime mosse dell'Ente: un'eventuale 'nulla osta' alla liquidazione da parte della Regione Campania scatenerebbe le polemiche dei grillini, i quali sarebbero già pronti a presentare un'esposto alla corte dei conti per danno erariale. L'amministrazione Buonajuto, dal canto proprio, parla di un fraintendimento con la società incaricata sulla base di un errore nell'invio dei documenti necessari, ma è ovvio che evitare una spesa tanto ingente a fronte di un disservizio tanto gravoso sia in questo momento nell'interesse di tutti. Sempre restando sul fronte economico, inoltre, nei prossimi mesi si capirà anche se il Comune di Ercolano avrà diritto ad alcune agevolazioni per la realizzazione del piano, ipotesi già paventata prima dei rinvii degli scorsi mesi. RIPRODUZIONE RISERVATA SI HapriiSud -tit_org-

Brescia, cisterna si incendia dopo tamponamento

Inferno su l'A21, sei morti

Le vittime: un camionista e una famiglia di 5 persone, tra cui bambini

[Redazione]

Brescia, cisterna si incendia dopo tamponamento Inferno su l'A21, sei morti Le vittime: un camionista e una famiglia di 5 persone, tra cui bambini L'inferno lungo l'autostrada. È accaduto nel primo pomeriggio a Brescia nel tratto di A21 tra il casello di Brescia centro e quello di Manerbio. Tra le 12.31 e le 14.19 si sono registrati due diversi incidenti entrambi in direzione nord e nel secondo sono sei le persone rimaste uccise. L'autista di un camion che trasportava cereali e le cinque persone tra cui due bambini, probabilmente componenti di un'unica famiglia, a bordo di una vettura con targa, quel che ne è rimasto, che sembra francese. L'auto, secondo l'ultima definitiva ricostruzione dei vigili del fuoco e della Polizia stradale di Brescia e Cremona, sarebbe rimasta incastrata tra due mezzi pesanti prendendo fuoco: un'autocisterna carica di benzina che è andata in fiamme subito dopo essere stata tamponata e appunto il camion che trasportava cereali. I tre mezzi sono stati distrutti dalle fiamme e le sei vittime carbonizzate: le loro identità non sono ancora note. È un terribile incidente è avvenuto in un tratto autostradale a due corsie esattamente sotto il ponte della strada provinciale 24 che collega Poncarale a Manerbio e che è stato dichiarato inagibile dopo essere stato raggiunto dalle fiamme che hanno avvolto i mezzi coinvolti. Per tutta la notte l'autostrada A21 in direzione Brescia resterà chiusa al traffico perché solo domattina con la luce i tecnici potranno effettuare rilievi e sopralluoghi per raccogliere elementi utili all'inchiesta aperta dalla Procura di Brescia. Riaperto alla circolazione invece il senso di marcia opposto dopo essere stato bloccato per buona parte del pomeriggio. Al momento dell'incidente lungo la A21 in direzione Brescia il traffico era praticamente fermo per via di un incidente precedente tra due camion che si erano tamponati meno di due ore prima. L'autostrada era stata interrotta per permettere l'atterraggio dell'elisoccorso. Il rogo nel quale sono finiti i mezzi coinvolti nel secondo incendio ha generato fumo denso e nero visibile a chilometri di distanza e che ha reso più difficoltoso l'arrivo di una seconda squadra di soccorsi dal cielo. Le cinque persone in auto e l'uomo a bordo del camion di cereali erano già morti al momento dell'arrivo dei soccorritori, mentre chi era al volante dell'autocisterna è stato l'unico a salvarsi scendendo dal proprio mezzo dopo aver visto le fiamme alzarsi. Ancora non è chiaro se l'auto abbia tamponato l'autocisterna e poi sia stata tamponata dal camion di cereali o se invece è stato direttamente il secondo mezzo pesante a travolgere la vettura ferma in coda sulla quale viaggiavano le cinque persone morte carbonizzate, tra cui tre adulti e due bambini. Intanto sul luogo dell'incidente stanno arrivando gli uomini della Polizia Scientifica da Milano e biologi esperti per effettuare prelievi sui resti delle sei persone carbonizzate e risalire così attraverso il Dna alla loro identità. - -tit_org- Inferno su A21, sei morti

Incendi, la legge potrebbe non bastare

[Francesco Madeo]

Se n'è discusso in un convegno, Bevacqua bloccato dal maltempo. A preoccupare gli esperti è l'assenza di copertura finanziaria per i prossimi due anni di LONGOBUCCO - La nevicata caduta sull'altopiano silano nei giorni scorsi ha impedito ad alcuni la partecipazione alla due giorni di confronto promosso dall'associazione "Spegniamo gli incendi accendiamo la speranza" di Longobucco, riguardante proprio ciò che è stato fatto e cosa ancora bisogna fare per mettere fine alla piaga degli incendi che nel corso della scorsa hanno devastato interi territori della Calabria. In particolare non è stato possibile ottenere la presenza del consigliere regionale Domenico Bevacqua, presentatore della Legge regionale di recepimento della legge quadro 353/2000. I responsabili dell'associazione hanno espresso il proprio rammarico per non aver ottenuto rassicurazioni sulle problematiche che sono emerse durante il dibattito. Purtroppo non è stato possibile, ma non mancheranno le occasioni per confrontarci sulla legge appena approvata (ohe per quanto non risolutiva, non riteniamo affatto inutile) e su altre leggi e provvedimenti necessari per fermare gli incendi e il business che li determina. Nello specifico -hanno scritto in una nota rivolta al consigliere Bevacqua prepareremo una lettera pubblica alla quale lei potrà pubblicamente rispondere in modo da non aver completamente perso l'occasione di confrontarci. Una sostanziale bocciatura della legge regionale giunge dall'economista Matteo Olivieri, il quale in un post afferma che La legge risulta non avere copertura finanziaria specifica per gli anni 2018 e 2019. Gli interventi di prevenzione previsti dal Piano antincendi boschivi devono essere programmati entro il 31 gennaio 2018, mentre il bilancio regionale per il 2018 è stato approvato a dicembre 2017, questo vuoi dire che se ci sarà un'altra estate di fuoco, potrebbero non esserci i soldi per pagare le attività straordinarie. Si tratta a mio avviso di un modo anomalo e assai temerario di gestire la pianificazione della materia. Mi è dispiaciuto molto non aver potuto partecipare all'iniziativa - questa la replica di Bevacqua - avente a tema la legge da me proposta e recentemente approvata all'unanimità dal consiglio regionale. Sarebbe stata l'occasione per spiegare ai tanti ancora perplessi o, peggio, prevenuti, per descrivere nel dettaglio le principali disposizioni contenute nel testo normativo. Anche perché qualche novello paladino delle buone pratiche amministrative, si è compiaciuto nel sentenziare che la legge sarebbe perfettamente inutile. RIPRODUZIONE RISERVATA Una tese dei convegno -tit_org-

Roghi killer sul Vesuvio, Casillo: Il 2018 sarà l'anno della rinascita

[Carminè De Cicco]

OTTAVIANO Il presidente dell'Ente Parco: Il 2017 un anno iniziato con un programma proficuo, poi gli incendi Roghi killer sul Vesuvio, Casillo: Il 2018 sarà l'anno della rinascita DI CARMINE DE CICCO OTTAVIANO. Un anno che sarà caratterizzato da importanti sfide da vincere a tutti i costi, prima tra tutte quella della ricostruzione dopo i disastrosi incendi della scorsa estate. Il Parco Nazionale del Vesuvio si appresta a vivere un 2018 che, nelle parole del presidente dell'Ente, Agostino Casillo, rappresenti per tutta la nostra comunità l'inizio di una nuova storia di rinascita e riscatto. IL BILANCIO 2017. Inevitabilmente Casillo, nel guardare al futuro, non può prescindere dall'analisi del difficile anno appena trascorso. Dopo i primi mesi di presidenza, con la fine del 2016, in cui è stato necessario chiudere la fase commissariale e mettere a punto una strategia di rilancio, il 2017 si era aperto con l'avvio di un programma di lavoro serrato. Lavoro che purtroppo è stato interrotto bruscamente da uno degli attacchi criminali più duri della storia del nostro Parco. In quei giorni drammatici di luglio è stata data alle fiamme una parte molto ingente del patrimonio naturalistico dell'area protetta. Un crimine efferato, che non ha colpito solo l'ambiente e la natura ma anche le coscienze e ferito l'orgoglio di tutto il popolo vesuviano ha detto il presidente del Parco. Un evento drammatico quello dei roghi, al quale ha fatto però seguito un'importante reazione. RILANCIO. Grazie all'impegno prezioso di tutti i membri del Consiglio Direttivo, e al lavoro dei funzionari dell'Ente Parco, in meno di tre mesi abbiamo ridisegnato la strategia di rilancio, approvando "Il Grande Progetto Vesuvio", stanziando circa 8 milioni di euro con l'approvazione del bilancio di previsione 2018 e avviando la fase di progettazione dei primi interventi di riqualificazione ha messo evidenza Casillo. Insomma, dopo la distruzione, il percorso per la ricostruzione che viene definito dalla guida del Parco: quasi un miracolo rispetto ai tempi della burocrazia italiana. Ora che il percorso è tracciato, lavoreremo con il massimo sforzo per realizzare i progetti nel minor tempo possibile. Agostino Casillo -tit_org- Roghi killer sul Vesuvio, Casillo: Il 2018 sarà l'anno della rinascita

La denuncia di Coldiretti

Allarme sul consumo di suolo: Un metro cubo ogni 5 secondi

[Redazione]

La denuncia di Coldiretti. In Puglia un anno, tra il 2015 e il 2016 sono andati in fumo 414 ettari di suolo, essenzialmente un metro cubo ogni 5 secondi e la percentuale di consumo aggiornata al 2016 è tra l'8 e il 10%, leggermente superiore alla media nazionale che si attesta al 7,6% e al secondo posto fra le regioni del Sud Italia, secondo l'ultimo rapporto Ispra 2017. Si passa dai 29.312 ettari di suolo consumato a Foggia (4,20%) ai 39.908 di Lecce (14,46%), a Taranto (9,57%) con 23.358 ettari. Bari (9,91%) con 37.924 ettari e Brindisi (10,58%) con 19.446 ettari. La terra frana e si consuma anche a causa dell'abbandono delle aree rurali - denuncia il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - per fattori diversi, a cui si aggiungono fenomeni meteorologici sempre più intensi, concentrati in poche ore e su aree circoscritte, con alluvioni e danni anche in aree non eccessivamente antropizzate. Ciò fa emergere la necessità di monitorare e prevenire i loro effetti per pianificare e programmare le politiche territoriali nei prossimi anni. Per questo è stata lanciata l'iniziativa People4Soil, a nome delle 500 organizzazioni che hanno aderito al network europeo (www.salvaisuolo.it). Si chiede di fermare il consumo di suolo sviluppando un quadro legislativo vincolante per gli stati membri d'Europa, che riconosca al suolo lo status di bene comune proprio come l'aria e l'acqua. Il rischio. Secondo Coldiretti la terra frana e si consuma anche a causa dell'abbandono delle aree rurali - tit_org-

Ore d' intenso lavoro per i Vigili del fuoco. Un peschereccio ormeggiato nel porto ha imbarcato acqua con il rischio di affondare in breve tempo

Pioggia e vento, il maltempo sferza la città

Famiglia isolata dal crollo di un albero a Sant' Elia. Insegne cadute su un' auto in viale degli Angioini

[Giuseppe Mercurio]

Ore per i del Un nel ha eon il di â Pioggia e vento, il maltempo sferza la città Famiglia isolata dal crollo di un albero a Sant'Elia. Insegne cadute su un'auto in viale degli Angioini Giuseppe Mercurio La Protezione civile aveva emesso lunedì l'avviso di temporali e criticità idrogeologica per il capoluogo. E così è stato. Sino dalla mezzanotte del primo dell'anno la città è stata sferzata da un vero e proprio uragano di pioggia e vento. Per circa sei ore, in maniera quasi ininterrotta, il maltempo ha imperversato nel capoluogo, per fortuna nelle ore notturne quando tutti stavano dormendo. Ma non sono mancate le segnalazioni alla centrale operativa dei Vigili del fuoco del comando provinciale di via Vinicio Cortese. I pompieri hanno dovuto effettuare diversi interventi dovuti alle condizioni meteo avverse per soddisfare le numerose le richieste provenienti da tutta la provincia per rimozioni ostacoli (alberi e cartelloni pubblicitari di velti) nonché verifiche tetti e infiltrazioni d'acqua. Una squadra del distaccamento di Sellia Marina è dovuta intervenire nel quartiere Lido per mettere in sicurezza un motopeschereccio ormeggiato all'interno del porto che, per cause non ancora potute accertare, ha iniziato a imbarcare acqua con rischio di affondare. Un'altra squadra, questa volta inviata dalla sede centrale, è dovuta intervenire in viale degli Angioini per un palo con diverse insegne che si è abbattuto sulla strada danneggiando una autovettura parcheggiata nelle vicinanze. Ma non basta. Il forte vento della scorsa notte ha anche divelto i pannelli di copertura di alcuni tetti mentre alberi sradicati o danneggiati dal vento si sono abbattuti su autovetture o sulle sedi stradali creando disagi alla viabilità. Al momento non risultano danni a persone. Nel quartiere di Sant'Elia, un albero è caduto sulla sede stradale e ha completamen- Divelti i pannelli di copertura di alcuni tetti a causa delle violente raffiche tè isolato una abitazione. Scattato l'allarme, sul posto è subito giunta una squadra dei Vigili del fuoco che ha provveduto a rimuovere l'ostacolo e a ripristinare la viabilità. La pioggia ha reso ancor più difficoltose le operazioni di intervento. Per quanto riguarda il territorio provinciale, nei comuni di Argusto, Stalettì, Davoli, si sono segnalati numerosi pali Telecom divelti e linee telefoniche fuori servizio. Sul posto è stato richiesto intervento dei tecnici Telecom. Le condizioni meteo, purtroppo, non accenneranno a cambiare nelle prossime ore. Per questo motivo la Protezione civile ha esteso l'awiso di criticità idrogeologica e idraulica con temporali simo alla mezzanotte di oggi. Poi, secondo i meteorologi, la situazione dovrebbe andare a migliorare a partire da giovedì sino al fine settimana dove4 dovremmo avere cieli sereni o poco nuvolosi. < -tit_org-

Maltempo a Cortale

Alberi sradicati dal vento lungo la strada provinciale

[Vito Fabio]

a Vito Fabio CORTALE Due giorni di forte maltempo con piogge incessanti e soprattutto forte vento hanno contraddistinto la serata di Capodanno e quella di ieri nell'entroterra delle Serre catanzaresi. Forte vento che ha divelto alcuni alberi che sono caduti in mezzo alla strada provinciale 92 che da Cortale conduce in località Fossa del lupo impedendone il transito nelle opposte direzioni. Sono stati alcuni cittadini a chiedere aiuto ai volontari della Protezione civile locale affinché si potessero far carico di rimuovere i tronchi abbattutisi. Nel frattempo, senza tergiversare più di tanto, hanno fatto tutto da soli i ragazzi della Prociv, non potendo contare in quelle ore sull'appoggio di uomini e mezzi della Provincia sia pure contattata, perché l'ente intermedio non ne aveva a disposizione nessuno in quel momento da poter inviare a supporto in quella zona. Cosicché i volontari della Protezione civile cortalese hanno tagliato i tronchi degli alberi che sono stati posti sui lati della strada e sono così riusciti a garantire subito dopo, il transito seppur in condizioni minime, su una sola carreggiata in due punti. Ieri mattina, infine, nonostante il tempo non fosse dei migliori, gli stessi volontari hanno bonificato l'intera strada rendendola perfettamente percorribile al transito degli automezzi, normalizzando la situazione, rimanendo comunque in allerta, nel caso in cui si fossero ripresentati altri casi del genere. < La via sgomberata dai volontari della protezione civile Maltempo. La Provinciale bloccata l'altra notte -tit_org-

Serra San Bruno

Abbattuti dal vento dieci castagni

[Redazione]

Giornata di Capodanno impegnativa per i Vigili del fuoco del distaccamento senese, diretti dal caposquadra Fernando Santoro. Un incendio di canna fumaria, divampato in un'abitazione del centro cittadino, precisamente in corso Umberto I, e la caduta di alberi in località "Papararo", dovuta al forte vento che si è abbattuto sul territorio delle Serre, hanno generato paura tra i residenti della zona e fra gli automobilisti. Nessun danno all'abitazione interessata dalle fiamme, ubicata nella via centrale e con posta da un solo piano fuori terra, grazie all'intervento dei Vigili del fuoco. I soccorsi sono stati allertati dagli stessi proprietari dell'abitazione. Nessun problema anche sul fronte "caduta alberi", nonostante le raffiche di vento abbiano abbattuto circa 10 grossi tronchi di castagno. Fortunatamente non sono state coinvolte autovetture di passaggio, visto che nella zona ci sono abitazioni e alcune attività commerciali. < (f.o.) - tit_org-

Incendio, la reazione di Marcello Soldano

[Red.vibo.]

In merito all'articolo, pubblicato lo scorso 21 dicembre dal titolo "Messaggio ad un insegnante a fuoco il suo capannone" da Marcello Soldano, riceviamo e pubblichiamo: Dico subito la forte rabbia e l'indignazione che ho provato appena letto l'articolo. L'incendio che è successo nel capannone di mia proprietà è stato di natura accidentale come hanno potuto constatare i vigili e i carabinieri. Mi chiedo come si fa a scrivere una tale menzogna, per di più aggiungendo i miei dati anagrafici; per non parlare del titolo che non lascia dubbi a chi legge l'articolo che il sottoscritto ha subito un torto da chissà chi. Mentre invece il vero torto che ho subito è stato messo in atto dal vostro giornalista che si firma solo con le iniziali. Fin qui la forte reazione del prof. Soldano al quale, in ogni caso, evidenzio che nella cronaca sull'incendio del capannone è collega (che non ha alcuna competenza sui titoli) non ha dato per certa la natura dolosa, al contrario. Il tutto sulla scorta delle informazioni ricevute nell'immediatezza del fatto dagli organi investigativi, ai quali spetta accertare la natura dell'incendio. Per quanto ci riguarda non abbiamo fatto altro che riportare i fatti.

pressi della chiesa del SS. Rosario a Bagnara

Abitazione in fiamme, il vicino muore d` infarto

[Redazione]

Nei pressi della chiesa del SS. Rosario a Bagnara Calabria Un incendio di notevoli dimensioni ha distrutto un'abitazione disabitata nei pressi della chiesa del SS. Rosario, nella zona centrale di Bagnara. Sul posto sono subito intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento volontari di Bagnara Calabria, in collaborazione con quelli di Palmi e di Reggio Calabria. Ci sono volute molte ore per spegnere l'incendio, che si stava propagando anche nelle abitazioni vicine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione locale di Bagnara Calabria con il supporto del nucleo radiomobile di Villa San Giovanni. Sgomento e paura tra gli abitanti della zona, che nel cuore della notte sono stati improvvisamente svegliati dall'intenso fumo che si era propagato nell'area circostante l'incendio. E proprio tra i vicini di casa si è registrata la tragedia: un settantenne che viveva nell'abitazione confinante con quella incendiata è stato colto da malore, causato probabilmente dalla preoccupazione che le fiamme potessero raggiungere la sua abitazione. L'uomo, dopo aver lasciato la sua dimora, si era spostato a casa della figlia dove purtroppo si è sentito male ed è deceduto per infarto. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio o il posto nel quale si sia originato; sembrerebbe che all'interno della casa non ci fossero bombole di gas, in quanto l'abitazione era disabitata da tempo ed i proprietari erano intenzionati a metterla in vendita. Resta il fondamentale lavoro effettuato dai Vigili del fuoco, che ha evitato che anche le abitazioni confinanti venissero distrutte dalle fiamme. < Ancora incerte le cause: all'interno non vi erano bomboli di gas in quanto l'edificio è disabitato Il settantenne temeva che il rogo potesse propagarsi al suo appartamento L'abitazione distrutta dalle fiamme. Nella zona del SS. Rosario -tit_org- Abitazione in fiamme, il vicino muore infarto

Allarme maltempo Vigila anche l'Anas

[Francesco Iermito]

Allarme maltempo Vigila anche l'Anas Francesco Iermito BAGNARACALABRA Allerta e grande attenzione da parte delle istituzioni per il maltempo che imperversa in queste ore nella cittadina tirrenica. Tra i punti critici, si accendono lungo la Statale 18 dove è stato attivato il presidio da parte di una squadra dell'Anas che sorveglierà il tratto Bagnara-Scilla per lanciare immediatamente l'allarme in caso si verificano eventi franosi che mettano a repentaglio la sicurezza degli automobilisti. L'ultima frana, infatti, risale a pochi giorni fa quando materiale fangoso e detriti hanno occupato la carreggiata località Mancuso, costringendo l'Anas a chiudere l'arteria per qualche ora fino alla completa rimozione del materiale. Preoccupazione anche per il mare agitato che "scopre" - come ogni volta - i punti più fragili e a rischio. Tra queste aree se ne contano diverse: il muro del campo sportivo comunale, per esempio, è esposto direttamente ai marosi e anche se negli ultimi anni poche volte sono state registrate condizioni di pericolo - si rende necessaria una più accurata manutenzione della barriera. Un altro punto tra i più pericolosi è in località Marturano: questo caso il rischio si tocca con mano e ogni volta i disagi si presentano puntualmente in occasione di avverse condizioni meteorologiche. Il tratto in questione è interessato dall'unica arteria che collega il quartiere di Marinella con il centro e le onde troppe volte si riversano in strada allagando letteralmente l'asfalto. Il pericolo di isolamento per il quartiere più popoloso della città non è qualcosa di astratto. Non meno critica è la situazione della zona di CaciB: il cedimento di un muraglione avvenuto a causa dell'erosione costiera comporta sempre nuovi smottamenti in occasione di mare agitato e, con il passare del tempo, potrebbero intaccare il centro abitato. La zona più a rischio, in ogni modo, si conferma il porto: anche in queste ore, così come avviene spesso se la violenza delle mareggiate supera il livello di guardia, i pescatori sono costretti a stare in allerta sorvegliando accuratamente le proprie imbarcazioni e allontanandole dal molo per evitare il pericolo di affondamento, come avvenuto altre volte nel corso degli ultimi anni. < Diversi i punti del territorio comunale a rischio di frane e crolli Porto di Bagnara. Le poche imbarcazioni rimaste posizionate al centro -tit_org- Allarme maltempo Vigila anche Anas

ANCORA SANGUE SULL'ASFALTO, DOPO IL TRAGICO IMPATTO DELL'ALBA DI CAPODANNO NEL QUALE HANNO PERSO LA VITA 4 PERSONE

Altro schianto muore una 87enne di Noci = Tragico schianto su via Noci muore una donna di 87 anni

[Franco Petrelli]

Altro schianto muore una 87enne di Noci PETRELLI IN XI GIOIA DEL COLLE ANCORA SANGUE SULL'ASFALTO, DOPO IL TRAGICO IMPATTO DELL'ALBA DI CAPODANNO NEL QUALE HANNO PERSO LA VITA 4 PERSONE
Tragico schianto su via Noci muore una donna di 87 anni Non c'è pace sulle strade: grave un giovane su via Castellaneta FRANCO PETRELLI GIOIA DEL COLLE. Le strade gioiesi senza pace. Dopo lo schianto dell'alba di Capodanno sulla statale 100, nel quale hanno perso la vita quattro persone, nelle ore successive si registrano nel territorio gioiese altri due incidenti. Uno mortale. Andiamo con ordine. Una donna di 87 anni, Maria Silvestri, di Noci, è deceduta nel primo pomeriggio sempre di lunedì, giorno di Capodanno, per le ferite riportate in un incidente avvenuto proprio sulla provinciale per Noci. Secondo la ricostruzione ipotizzata dai Carabinieri della compagnia cittadina, l'anziana viaggiava su una Fiat Panda guidata da una concittadina di 61 anni. Verso le 13, l'uti litaria, per cause in corso di accertamento, si è scontrata con una Opel Zafira, guidata da un uomo di 59 anni, originario di Gioia e residente da anni a San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia. La 87enne Maria Silvestri ha riportato un gravissimo trauma torácico. Soccorsa e trasportata in codice rosso all'ospedale Miulli di Acquaviva, è morta dopo circa un'ora, nonostante le cure dei sanitari. Vedova, lascia tre figli e otto nipoti. La donna che era alla guida della Panda ha riportato ferite leggere, giudicate guaribili in una settimana dai medici acquavivesi. Praticamente illeso il 59enne alla guida della Zafira. La dinamica è al vaglio dei Carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia. Il tragico schianto è destinato a riaprire le polemiche sulla scarsa sicurezza della provinciale Gioia-Noci, da molti automobilisti indicata tra l'altro come carente di segnaletica. L'ALTRO -Nella tarda serata sempre del primo gennaio, intorno alle 22,30, sulla provinciale Gioia del Colle-Castellaneta, un giovane gioiese che era alla guida di una Alfa 147 è rimasto gravemente ferito perché la vettura è finita contro il guardrail. Da approfondire le cause. Con lui viaggiava una ragazza, anche lei di Gioia, rimasta illesa. Il conducente è stato ricoverato nel Policlinico di Bari. Per estrarre gli occupanti dalle lamiere sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco di Putignano (turno C), agli ordini del caposquadra esperto Salzano. QUI VIA La Alfa 147 coinvolta nell'incidente nel quale è rimasto gravemente ferito un giovane [foto Vivilastrada] -tit_org- Altro schianto muore una 87enne di Noci - Tragico schianto su via Noci muore una donna di 87 anni

Consiglio, ok a debiti fuori bilancio e revisore

[Gi.pi.]

È stata dedicata ad argomenti di carattere economico-finanziario l'ultima seduta consiliare dell'anno a Durazzano. Il consigliere Francesco Marciano ha relazionato sulla variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2017/2019, che si è resa necessaria per maggiori rimborsi per la spesa di personale in conseguenza della stipula di nuove convenzioni con altri enti per l'utilizzazione a tempo parziale di propri dipendenti e in uscita per rimpinguare i capitoli di spesa per le utenze delle scuole, per l'organizzazione di manifestazioni culturali e per acquisti per il servizio di protezione civile. Ok del consiglio anche al riconoscimento di legittimità di un debito fuori bilancio di 9.525 euro. Sull'argomento ha relazionato il consigliere Alessandro Buffolino, affermando che il debito deriva da una sentenza di condanna del Comune al risarcimento dei danni a favore di un privato e che la decisione del giudice ha ridotto la pretesa della controparte di circa la metà, dopo i tentativi, senza esito, dell'ente per una composizione bonaria della controversia, non accettata. Il consiglio ha poi nominato per il prossimo triennio 2018-2020, revisore dei conti del Comune **Ciro Cennamo**, estratto per primo dal sorteggio effettuato presso la prefettura di Benevento, in quanto non sussistono condizioni di incompatibilità ed ineleggibilità. Il sindaco **Sandro Crisci** ha poi reso noto che il 26 gennaio scade il termine della presentazione delle domande per la gestione decennale dell'impianto sportivo Centro equestre, di proprietà comunale, sito in località Monte, ha fatto un resoconto dell'attività svolta dalla sua amministrazione durante l'anno ed ha citato i nomi dei circa 40 giovani durazzanesi che si sono distinti nel corso del 2017 a scuola e nello sport (in particolare i nuotatori che frequentano la piscina comunale, tra cui **Beatrice Soriano**, dorsista di 8 anni, plurivincitrice di trofei). gl.pl. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Bradisismo, pronti i fondi per la sicurezza degli edifici

Rischio sismico: dalla Regione 650 milioni per otto condomini

[Pasquale Guardascione]

Pozzuoli Rischio sismico: dalla Regione 650 milioni per otto condomini Pasquale Guardascione POZZUOLI. È di oltre 660mila euro il contributo ottenuto dal Comune per gli interventi contro rischio sismico per gli edifici di proprietà privata. Finanziamenti che la Regione ha approvato attraverso una graduatoria definitiva lo scorso 22 dicembre. In totale sono state 7mila e 646 le richieste arrivate da tutta la Campania, di cui 142 dal solo comune flegreo. Palazzo Santa Lucia ha finanziato i primi 275 interventi per un importo superiore ai 9 milioni di euro. Sono ben otto le domande accolte del Comune puteolano per un contributo di 668mila e 900 euro pari al 7,14% del totale. È il primo vero segnale sui temi della sicurezza sismica - ha detto Roberto Gerundo, assessore al Patrimonio del comune di Pozzuoli. È un buon risultato, in termini di contributi assegnati, ottenuto dalla nostra amministrazione nell'intercettare il finanziamento, soprattutto dalla regione. Ma soprattutto prima città non capoluogo di provincia dopo Napoli e Avellino. Siamo soddisfatti anche per l'elevato numero di interventi richiesti dai nostri cittadini, chiaro segnale di una concreta sensibilizzazione al problema. Ma oltre a ridurre il rischio sismico e alla messa in sicurezza degli edifici, tutto ciò avrà anche una valenza occupazionale. Sarà un'opportunità per le imprese del nostro territorio che saranno coinvolte nei lavori - continua l'assessore - Una vera e propria boccata d'ossigeno per le aziende del settore che non vivono un momento semplice. È dal mese di marzo scorso che l'ufficio di Protezione civile comunale di via Tito Livio è al lavoro. Le domande infatti, una volta pervenute sono state poi oggetto di un controllo sulla congruità dei dati inseriti e quindi, trasmesse a Palazzo Santa Lucia. La maggior parte degli interventi riguardano principalmente edifici del centro storico e di via Napoli, dove c'è la parte più cospicua del patrimonio immobiliare della città. Chi ha ottenuto il beneficio prima di avviare i lavori di messa in sicurezza dovrà anche avere l'ok del Comune e del Genio Civile. Una volta terminate le opere, dovrà essere effettuato il collaudo dell'immobile che verrà trasmesso al Genio Civile a cui farà seguito in via consuntiva l'invio dei contributi che saranno trasferiti dalla Regione al Comune in un'unica soluzione. Il nostro augurio è che ci sia in seguito lo scorrimento della graduatoria - continua l'assessore - Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie connesse ai trasferimenti da parte del dipartimento di Protezione Civile nazionale. Un primo intervento dunque, su larga scala anche se ora il comune di Pozzuoli auspica che in un futuro non molto lontano ci siano degli interventi mirati. Il nostro è un territorio vulnerabile dal punto di vista sismico di natura ben diversa rispetto all'Irpinia, per esempio dice Gerundo - Bagnoli, il centro storico, la zona alta della città e tutta la linea di costa sono soggette al fenomeno del bradisismo. Ci aspettiamo sia da parte dello Stato che della Regione un bando per la concessione di contributi tesi a ridurre questo rischio sugli edifici. In sostanza una sorta di bonus bradisismo. Ciò consentirebbe in un periodo di vent'anni una completa rigenerazione di tutti gli immobili del territorio. Pozzuoli, quindi, guarda alle politiche di pianificazione urbanistica che puntano al totale recupero del patrimonio edilizio. S> HIHHUUZIUNb HiabHVA I A L'iter 11 via ai lavori alle opere per la messa in sicurezza solo dopo l'ok di Comune e Genio Civile Le cifre Dopo Napoli e Avellino l'amministrazione flegrea è riuscita a ottenere il più consistente finanziamento in Campania L'assessore: il nostro è un territorio vulnerabile, ci aspettiamo altri fondi -tit_org-

**METEO Disagi a Catanzaro, oggi ancora pioggia e vento
Calabria colpita dal maltempo**

[Redazione]

Disagi a Catanzaro, oggi ancora pioggia e vento Calabria colpita dal maltempo CATANZARO - Pioggia e vento nelle ultime ore in Calabria. Sui rilievi, dalla Sila all'Aspromonte e al Pollino, non è mancata la neve per le gioia di turisti e amanti degli sport invernali. Le condizioni meteo particolarmente avverse sul catanzarese dove squadre dei vigili del fuoco del Comando Provinciale sono state impegnate nella notte su diversi interventi Alberi e cartelloni pubblicitari divelti, infiltrazioni d'acqua nelle abitazioni e allagamenti. E' il bilancio del maltempo che dalla notte di lunedì si è abbattuto sul capoluogo. Decine le richieste di intervento ai vigili del fuoco del Co mando provinciale impegnati nei vari quartieri della città. Ieri mattina, una squadra del distaccamento di Sellia Marina, a Catanzaro Lido, ha messo in sicurezza un motopeschereccio, ormeggiato all'interno del porto che, per cause non ancora accertate, ha iniziato ad imbarcare acqua con rischio di affondare. In periferia, gli interventi hanno riguardato la rimozione di un palo con diverse insegne che si è abbattuto danneggiando una autovettura parcheggiata nelle vicinanze. Nei comuni di Argusto, Staletti, Davoli, numerosi pali Telecom sono stati divelti dal vento e molte le linee telefoniche fuori servizio. La pioggia ha reso ancor più difficoltose le operazioni di intervento. Precipitazioni diffuse si registrano un pò in tutta la regione con temperature rigide a Cosenza e Vibo. Confermata, anche per la giornata di oggi, allerta gialla su tutto il versante tirrenico della Calabria. Sullabase delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le Regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. Attenzione anche al rischio fra- Paura al lido per un peschereccio -tit_org-

L'EMERGENZA A Lido un motopeschereccio, nel porto, ha rischiato di affondare

Il maltempo battezza il nuovo anno

Il forte vento ha divelto pannelli di copertura di alcuni tetti e divelto alberi

[Tersa Aloj]

A Lido un motopeschereccio, nel porto, ha rischiato di affondare. Il maltempo battezza il nuovo anno. Il forte vento ha divelto pannelli di copertura di alcuni tetti e divelto alberi. È STATO come se il forte vento che ha soffiato sul capoluogo volesse spazzare via il vecchio anno con tutte le sue brutture per far posto a quello nuovo. Raffiche continue e di intensità sempre più forti, dalla mezzanotte di lunedì fino al tardo pomeriggio di ieri quando la situazione è andata via via migliorando. Pannelli di copertura di alcuni tetti, divelti, alberi abbattuti su autovetture o sulla strada creando disagi alla viabilità. Diversi, sono stati gli interventi che hanno impegnato i vigili del fuoco del Comando provinciale in diversi interventi in più quartieri della città capoluogo. Numerose le richieste provenienti per rimuovere ostacoli (alberi e cartelloni pubblicitari divelti) nonché verificare tetti a causa delle infiltrazioni d'acqua. Una squadra del distaccamento di Sellia Marina, sin dalle prime ore della mattinata ha operato nel quartiere di Catanzaro Lido per mettere in sicurezza un motopeschereccio, ormeggiato all'interno del porto che, per cause ancora tutte da accertare, ha iniziato ad imbarcare acqua con rischio di affondare. Il tutto mentre vigili del fuoco della sede centrale stava operando in viale degli Angioini, periferia sud, per un palo con diverse insegne che si è abbattuto danneggiando una autovettura parcheggiata nelle vicinanze. Nel quartiere di Sant'Elia, a nord, un albero caduto sulla strada ha completamente isolato una abitazione: una squadra ha provveduto a rimuovere l'ostacolo e ripristinare la viabilità oltre che la normalità. E le previsioni non promettono nulla di buono. Anche per la giornata di oggi è prevista pioggia e anche il vento continuerà a soffiare sul capoluogo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

BAGNARA CALABRA Un corto circuito genera le fiamme in un edificio disabitato

Brucia la casa, muore il vicino

Interessata dall'incendio l'abitazione confinante: anziano colto da malore

[Gianmarco Iaria]

Un corto circuito genera le fiamme in un edificio disabitato Brucia la casa, muore il vicino Interessata dall'incendio l'abitazione confinante: anziano colto da malore di BAGNARA CALABRA Paura nella notte fra lunedì e martedì nella cittadina tirrenica a causa di un incendio divampato all'interno di un edificio disabitato nella centralissima Via SS. Maria del Rosario, la discesa che collega il centro cittadino alla Chiesa intitolata appunto alla Vergine del Rosario. Intorno alle 1:20 di notte le fiamme si sono propagate al primo piano dello stabile diroccato; la struttura legno che sorregge il piano non ha retto all'azione del fuoco, cedendo di schianto fino al pian terreno. Le fiamme hanno interessato anche l'abitazione accanto all'edificio, dove una coppia è stata svegliata dal fumo e dal fuoco ed è stata costretta ad evacuare immediatamente l'abitazione. Il marito della coppia, purtroppo, non ha retto allo shock dell'incendio ed un malore gli è stato fatale; l'uomo, di nome Cesare Zappia, sulla settantina, è stato svegliato assieme alla moglie dal fumo e dal rumore delle fiamme. Pur se raggiunto immediatamente dai familiari, l'uomo è deceduto in seguito al timore ed al panico dovuti all'incendio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco della stazione di Bagnara Calabria, coadiuvati dai colleghi di Palmi e Reggio Calabria, oltre che i militari dell'Arma dei Carabinieri di Bagnara e Villa San Giovanni. Stando ai primi rilievi effettuati sul posto dai pompieri, le fiamme avrebbero avuto origine da un malfunzionamento della rete elettrica che avrebbe dato luogo ad un corto circuito. La struttura in legno dello stabile avrebbe poi fatto il resto, prendendo immediatamente fuoco ed allarmando i vicini di casa, i quali rilevando la presenza di fumo hanno immediatamente allertato le forze dell'ordine. Inizialmente si è pensato ad un incidente dovuto o alla presenza di un clochard all'interno dell'edificio (nel quale è capitato che sostasse in passato qualche senza tetto alla ricerca di un riparo notturno), oppure all'ennesimo incidente causato da petardi e botti illegali, visto l'incendio verificatosi a Santo Stefano in pieno giorno in Piazza ex Lido dovuto proprio all'utilizzo di fuochi artificiali. La natura apparentemente accidentale dell'incendio ha escluso le ipotesi della prima ora; drammatico l'esito dell'evento, all'origine del tragico decesso del vicino che stava tranquillamente riposando in casa propria. La casa distrutta dalle fiamme in via del Rosario -tit_org-

Niente albo delle associazioni combattenti: il passato non interessa più = Niente albo delle associazioni combattenti: il passato non interessa più

[Francesco De Martino]

Niente albo delle associazioni combattenti: il passato non interessa più A che punto è, dopo due anni e mezzo passati, la istituzione dell'albo delle associazioni di combattenti e reduci

{ Coldiretti } Siamo al secondo posto al Sud; perso un metro quadro ogni 5 secondi

Ita il 2015 e il 2016 sono andati in fumo 414 ettari di suolo, a Foggia 19mila

[Redazione]

{ } Siamo al secondo posto al Sud; perso un metro quadro ogni 5 secondi. Il 2015 e il 2016 sono andati in fumo 414 ettari di suolo, a Foggia 19mila. In Puglia un anno, tra il 2015 e 2016 sono andati in fumo 414 ettari di suolo, essenzialmente 1 m. quadro ogni 5 secondi e la percentuale di consumo aggiornata al 2016 è tra l'8 e il 10%, leggermente superiore alla media nazionale che si attesta al 7,6% e al secondo posto fra le regioni del Sud Italia, secondo l'ultimo rapporto Ispra 2017. Si passa dai 29.312 ettari di suolo consumato a Foggia (4,20%) ai 39.908 di Lecce (14,46%), a Taranto (9,57%) con 23.358 ettari, Bari (9,91%) con 37.924 ettari e Brindisi (10,58%) con 19.446 ettari. "La terra frana e si consuma anche a causa dell'abbandono delle aree rurali - denuncia il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - per fattori diversi, a cui si aggiungono fenomeni meteorologici sempre più intensi, concentrati poche ore e su aree circoscritte, con alluvioni e danni anche in aree non eccessivamente antropizzate. Ciò fa emergere la necessità di monitorare e prevenire i loro effetti per pianificare e programmare le politiche territoriali nei prossimi anni". Per questo è stata lanciata l'iniziativa "People4Soil", a nome delle 500 organizzazioni che hanno aderito al network europeo (www.salvailsoilo.it). Al presidente della CE si chiede di fermare il consumo di suolo sviluppando un quadro legislativo vincolante per gli Stati Membri, che riconosca al suolo lo status di "bene comune" proprio come l'aria e l'acqua. In Italia la task force formata da AGLI, Coldiretti, FAI, INU, Legambiente, LIPU, Slow Food e WWF punta il dito anche sulla grave impasse del progetto di legge nazionale contro il consumo di suolo, da tre anni rimpallato dalle commissioni delle due Camere e impantanato al Senato. "Proprio nell'ottica della prevenzione è urgente l'applicazione del provvedimento sul consumo del suolo passato in Consiglio regionale - aggiunge il direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - utile ad arrestare la pericolosa avanzata della copertura artificiale del nostro territorio. Con il dispositivo legislativo dovranno essere valorizzati i terreni agricoli e promossa l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente, per impedire che il suolo venga sottratto alla sua utilizzazione agricola e stravolto nelle sue connotazioni naturalistiche attraverso l'eccessivo consumo".

La Puglia perde 414 ettari di suolo all'anno

[A.d.g.]

La Puglia perde 414 ettari di suolo all'anno Un primato preoccupante quello del consumo di suolo. Secondo l'ultimo rapporto Ispra in Puglia in un anno, tra il 2015 e il 2016, sono andati in fumo 414 ettari di suolo, un metro quadro ogni 5 secondi e la percentuale di consumo aggiornata al 2016 è tra l'8 e il 10 per cento, leggermente superiore alla media nazionale che si attesta al 7,6 per cento e al secondo posto fra le regioni del Mezzogiorno. La terra frana e si consuma anche a causa dell'abbandono delle aree rurali - lamenta il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - per fattori diversi, ai quali si aggiungono fenomeni meteorologici sempre più intensi, concentrati poche ore e su aree circoscritte, con alluvioni e danni anche in aree non eccessivamente antropizzate. Ciò fa emergere la necessità di monitorare e prevenire i loro effetti per pianificare e programmare le politiche territoriali nei prossimi anni. - a.d.g. - tit_org- La Puglia perde 414 ettari di suolo all'anno

Nuovo atto intimidatorio: a fuoco una villa nell'area presso Torre Guaceto

[Redazione]

CAROVIGNO - Nessun dubbio sull'origine dolosa, anche in questa circostanza: nuovo atto intimidatorio nelle campagne di Carovigno, in un'area ai confini con la riserva di Torre Guaceto. Malviventi in azione in contrada Sciannolecchia: a fuoco una residenza estiva di una famiglia del posto, estranea però dai primiscontri, ad ogni attività amministrativa, tanto del comune, quanto dell'oasi protetta. Ogni dettaglio della vicenda è stato acquisito dai carabinieri che stanno cercando di ricostruire l'accaduto. Prosegue, intanto, da parte degli uomini dell'arma anche, l'attività investigativa in merito al tentativo d'incendio dell'auto della moglie del sindaco di Carovigno Carmine Brandi, avvenuto il 22 dicembre scorso. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 2 Gennaio 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:36

Maltempo, Capri isolata: le previsioni del weekend del 7 gennaio

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, la Protezione civile proroga l'allerta meteo 27 dicembre 2017 Stop ai collegamenti per Capri per colpa del maltempo. Si registra infatti nel golfo di Napoli forte vento e mare agitato. Fermi sia gli aliscafi che i traghetti per Capri. A singhiozzo i collegamenti per Ischia e Procida. METEO Il maltempo proseguirà per l'intera giornata del 2 gennaio, mentre nei prossimi giorni tornerà il sole, con temperature in costante crescita: le massime sfioreranno i 20 gradi e le minime si attesteranno sui 12-13 gradi.

Terribile incidente a Somma Vesuviana: tre veicoli coinvolti

[Redazione]

Approfondimenti Asse mediano, tragico incidente notturno: in gravi condizioni un uomo 31 dicembre 2017 Spaventoso incidente, nella notte di Capodanno, a Somma Vesuviana. Tre, come riportato dal Fatto Vesuviano, i veicoli coinvolti. Agli occhi dei soccorritori innanzitutto i vigili del fuoco di Nola si è presentato un groviglio di lamiere, vetri in frantumi ed airbag esplosi. A quanto pare, diverse persone sono rimaste ferite ma per fortuna nessuna di esse in modo grave.

Autocisterna si incendia su A21: 6 morti tra le fiamme, tra cui 2 bimbi

[Redazione]

0Stampa[incendio-autostrada-tir]Sei morti, tra cui due bambini: è il tragico bilancio dell'incidente seguito da un incendio che si è verificato sull'autostrada A21 alle porte di Brescia, all'altezza del ponte 217 che collega Montirone a Poncarale. Lo hanno confermato i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Brescia, che erano già al lavoro sull'autostrada per un precedente incidente circa 1,5 km più a nord, e la Polizia stradale. Tamponamento fatale in seguito a un altro incidente. Secondo una prima ricostruzione, un camion che trasportava sabbia ha tamponato un'auto ferma in coda per un incidente precedente, che a sua volta ha colpito il camion cisterna. Il primo mezzo pesante, poi, ha finito al suo corso il tir che trasportava liquidi infiammabili e si è incendiato. Cinque vittime erano a bordo di un'auto, la sesta guidava un tir. A quanto si apprende, le vittime sono l'autista di uno dei camion e le cinque persone che viaggiavano nell'auto, tre adulti e due bambini. Il bilancio è tuttora provvisorio, ma non ci sarebbero feriti. L'incendio ora è sotto controllo. Chiuso il tratto autostradale Brescia Centro-Manerbio. Dall'uscita si è alzata una fitta nube di fumo, visibile a chilometri di distanza. Il tratto fra uscita di Brescia Centro e quella di Manerbio è stato chiuso in entrambe le direzioni. [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Consumo di suolo, Coldiretti: Puglia tra 8/10%, nel 2016 al secondo posto al Sud

[Redazione]

di redazioneonline -2 gennaio 2018CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[taranto-dallalto]TOP ADN

Nel 2016 il consumo di suolo in Puglia è leggermente superiore alla media nazionale, che si attesta al 7,6%. Secondo il Rapporto ISPRA del 2017, vi sono 29.312 ettari di suolo consumato a Foggia (4,20%), 39.908 a Lecce (14,46%), 23.358 ettari a Taranto (9,57%), segue Bari (9,91%) con 37.924 ettari e Brindisi (10,58%) con 19.446 ettari. In Puglia in un anno, tra il 2015 e il 2016 sono andati in fumo 414 ettari di suolo, essenzialmente 1 m² ogni 5 secondi e la percentuale di consumo aggiornata al 2016 è tra l'8 e il 10%, leggermente superiore alla media nazionale che si attesta al 7,6% e al secondo posto fra le regioni del Sud Italia, secondo l'ultimo rapporto ISPRA 2017. Si passa dai 29.312 ettari di suolo consumato a Foggia (4,20%) ai 39.908 di Lecce (14,46%), passando per Taranto (9,57%) con 23.358 ettari, Bari (9,91%) con 37.924 ettari e Brindisi (10,58%) con 19.446 ettari, dove l'ultima generazione commenta: Coldiretti Puglia è responsabile della perdita in Italia di oltre la terra coltivata (-28%) per colpa della cementificazione e dell'abbandono provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile in Italia negli ultimi 25 anni ad appena 12,8 milioni di ettari. La terra franca e si consuma anche a causa dell'abbandono delle aree rurali -denuncia il Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele per fattori diversi, a cui si aggiungono fenomeni meteorologici sempre più intensi, concentrati in poche ore e su aree circoscritte, con alluvioni e danni anche in aree non eccessivamente antropizzate. Ciò fa emergere la necessità di monitorare e prevenire i loro effetti per pianificare e programmare le politiche territoriali nei prossimi anni. Per questo è stata lanciata l'iniziativa People4Soil, a nome delle 500 organizzazioni che hanno aderito al network europeo (www.salvailsoilo.it). Al presidente della CE si chiede di fermare il consumo di suolo sviluppando un quadro legislativo vincolante per gli Stati Membri, che riconosca al suolo lo status di bene comune proprio come aria e acqua. In Italia la task force formata da ACLI, Coldiretti, FAI, INU, Legambiente, LIPU, Slow Food e WWF punta il dito anche sulla grave impasse del progetto di legge nazionale contro il consumo di suolo, da tre anni rimpallato dalle commissioni delle due Camere e impantanato al Senato. Proprio nell'ottica della prevenzione è urgente l'applicazione del provvedimento sul consumo del suolo passato in Consiglio regionale. Aggiunge il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti: utile ad arrestare la pericolosa avanzata della copertura artificiale del nostro territorio. Con il dispositivo legislativo dovranno essere valorizzati i terreni agricoli e promossa l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente, per impedire che il suolo bene comune e risorsa non rinnovabile venga sottratto alla sua utilizzazione agricola e stravolto nelle sue connotazioni naturalistiche attraverso un eccessivo consumo. Riusciremo così ad impedire lo sfruttamento e la sempre maggiore sottrazione di suolo dai contesti tipicamente naturali e rurali, che sta determinando cambiamenti radicali nel paesaggio, nell'ambiente, negli ecosistemi. La Puglia convive, tra l'altro, con un vero e proprio paradosso idrico. Se da un lato è dilaniata da annosi fenomeni siccitosi aggiunge Coldiretti Puglia -dall'altro è colpita da alluvioni e piogge torrenziali, con aggravante che l'acqua non viene riutilizzata a fini irrigui, a causa della carenza e/o mancanza di infrastrutture ad hoc. L'andamento climatico impazzito, poi, si abbatte su un territorio fragile, dove 232 comuni su 258 (78%) è a rischio idrogeologico con diversa pericolosità idraulica e/o geomorfologica. Sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni (dati ISPRA). Ogni pugliese dispone di quasi 400 m² di suolo consumato, secondo i dati ISPRA, per lo più presente nei comuni adiacenti alla costa. Il Salento, infatti, presenta numerosi comuni con suolo consumato al 20% rispetto alla propria superficie, fra i quali, i più rinomati dal punto di vista turistico, sono Castro (27%), Porto Cesareo (22%) e Gallipoli (20%). Bari e Modugno possiedono il proprio territorio comunale consumato e rilavano i dati per oltre il 40% e con tassi di incremento annuale che si ritengono essere elevati (+8,6% e +3,8%, rispettivamente). Il consumo di suolo zero o prossimo a zero (< 0,1 %) è stato raggiunto da 45 comuni pugliesi su 258 totali, per lo più poco abitati e nessuno facente parte delle province di Bari, BAT e Brindisi.

- - Frana Stigliano, Castelluccio: accelerare Piano regionale - -

[Redazione]

02 gennaio 2018, 11:09 Il Vice presidente del Consiglio regionale: Dopo lo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri in seguito all'aggravarsi della frana di Stigliano occorre accelerare l'attuazione del Piano regionale (ACR) - La dichiarazione ad opera del Consiglio dei Ministri, nell'ultima seduta del 2017, dello stato di emergenza in conseguenza del rapido aggravamento del vasto movimento franoso nel territorio del Comune di Stigliano fa giustizia di una situazione diventata intollerabile. Adesso il neo assessore Miranda Castelgrande non perda tempo per dare attuazione agli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico definiti dal suo predecessore Benedetto. Ad affermarlo è il vice presidente del Consiglio regionale ed esponente di Forza Italia, Paolo Castelluccio, il quale sottolinea che il provvedimento del Governo mette solo una toppa nella grave falla rappresentata dall'insufficiente dotazione finanziaria per il Piano regionale che deve intervenire in una realtà segnata da 27 frane ogni 100 km quadrati con il coinvolgimento di più del 90 per cento dei 131 comuni con incidenza importante nell'area sud a cavallo tra Potentino e Materano, in più, sull'erosione costiera che da 50 anni è presente sul litorale metapontino. Nell'evidenziare che l'accordo di programma del 2010 tra Regione e Ministero dell'Ambiente ha messo sulla carta soli 37 milioni di euro, Castelluccio sottolinea, altresì, che l'ex assessore Benedetto nel presentare il piano Difesa del Suolo denunciò la responsabilità del Governo, tenuto conto che il nostro piano ha ammesso 385 interventi urgenti tra danni delle alluvioni e smottamenti per importo complessivo di circa 560 milioni di euro, ed ha dovuto far fronte al fabbisogno con il mutuo con la Banca Europea per gli Investimenti e Fondo per lo Sviluppo e Coesione. E da tempo continua il Vice presidente del Consiglio regionale - che è stata presentata ai Governi che si sono succeduti nella legislatura appena conclusa una proposta precisa per il riconoscimento agli imprenditori agricoli del ruolo di agricoltori - manutentori del territorio e, quindi, non solo dell'apropria azienda in modo da superare le inadeguatezze del passato e dare efficacia agli interventi direttamente da parte chi vive sulla terra. E dai dati forniti dall'Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Impianti Irrigui) ogni miliardo di euro investito nella difesa del suolo produce 23 mila posti di lavoro, mentre che in 40 anni si sono persi 8,5 milioni di ettari di suolo. Di qui l'impegno da rinnovare per l'attivazione dei contratti di fiume e di foce; impiego immediato di una quota del fondo dell'Accordo di programma Ministero-Ambiente-Regione Basilicata per interventi nei punti più critici per prevenire ulteriori fenomeni meteorologici eccezionali della stagione invernale. Si percorra, dunque, la via della pulizia e dello scavo dei grandi e piccoli canali sui quali non si fa più manutenzione da 30/50 anni. Devono essere puliti gli alvei e dove necessario le sponde dagli alberi e dalla vegetazione che crea ostruzione e pericolo in caso di piena. A questi interventi straordinari dice ancora Castelluccio - deve seguire una manutenzione ordinaria svolta dai consorzi, purtroppo anche da noi inadeguata persino ad affrontare compiti ordinari. È ancora molto da fare conclude - e soprattutto da recuperare ma se si riusciranno ad unire in modo proficuo le competenze che non mancano ad una visione concreta di pianificazione degli interventi potrebbero finalmente arrivare dei risultati in tempi certi. dt

Basilicata - Stigliano, approvato Stato di Emergenza - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 29 dicembre 2017 Nella seduta odierna il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto lo stato di emergenza a seguito dell'aggravamento del movimento franoso che interessa il Comune di Stigliano, così come richiesto dal presidente della Giunta Regionale, Marcello Pittella. La deliberazione del Governo mette a disposizione risorse finanziarie straordinarie che, attraverso la gestione commissariale, consentiranno interventi di riduzione del rischio residuo e altri interventi di ripristino della funzionalità delle infrastrutture. E inoltre prevista la ricognizione, con successiva quantificazione, dei danni alle infrastrutture pubbliche e private, nonché alle attività economiche e produttive, dei beni culturali e del patrimonio edilizio. Il Presidente Pittella che come si ricorderà nei giorni scorsi aveva avuto modo di caldeggiare la richiesta della Regione nel corso di una videoconferenza ha sottolineato che con tale riconoscimento si chiude positivamente un'intensa interlocuzione condotta a seguito della nostra istanza del luglio di quest'anno e che ha visto la efficace e costante collaborazione del Dipartimento di Protezione Civile, che desidero ringraziare segnatamente nella persona del Capo Dipartimento Dr. Angelo Borrelli. L'evento franoso di Stigliano ha aggiunto il Presidente Pittella, staccando un impatto molto pesante su quella comunità, sull'ambiente e sullo stesso assetto economico di un pezzo di territorio svantaggiato, che a causa della frana vede complicarsi ulteriormente il quadro infrastrutturale locale. Gli interventi che saranno resi possibili grazie al sostegno finanziario del Governo, si aggiungono ai circa 3 milioni di euro già spesi dalla Regione e ai 2 interventi avviati dal Commissario straordinario per la mitigazione del dissesto idrogeologico che ammontano a 7 milioni di euro.

Caserta, chiuso il ponte di Ercole: i Vigili del Fuoco lo dichiarano inagibile

[Redazione]

Caserta, chiuso il ponte di Ercole: i Vigili del Fuoco lo dichiarano inagibile 31/12/2017 23:41:46 ATTUALITÀ Caserta - L'Ufficio Stampa del Comune di Caserta ha comunicato che, a seguito di un sopralluogo dei Vigili del Fuoco, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare del ponte di Ercole, giudicato inagibile. Per chi proviene da Casagiove, sarà possibile percorrere via Camusso e girare a sinistra in via San Francesco. Per raggiungere il centro città si consiglia di utilizzare la variante Anas, via San Leucio o via Cupa Sala. Per chi proviene dal centro di Caserta, invece, per arrivare nella frazione Ercole è consigliata la variante Anas oppure il transito per le frazioni di Sala e/o San Leucio.

Frana sulla ex ss 169, situazione peggiorata

[Redazione]

GENZANO DI LUCANIA E L'ARTERIA CHE PORTA A SPINAZZOLA IN PUGLIA Si è ampliato il fronte dello smottamento all'imbocco del viadotto sulla diga GENZANO DI LUCANIA. Con le piogge e la situazione metereologica avversa in questo periodo dell'anno le condizioni di quel tratto della ex ss 169 che da Genzano porta a Spinazzola in Puglia non può che peggiorare. A esprimere timori e preoccupazioni sono gli utenti di un'arteria che ha una valenza strategica per il territorio. La strada interessata da anni da una frana, collega due regioni, e serve per fare solo un esempio agli operai della Sata di Melfi per imboccare la Bradanica. Quotidianamente è percorsa da numerosissimi automobilisti, ma il suo stato è gravemente deficitario. Lo smottamento che ha un fronte molto vasto e che con gli anni si è ampliato si è creato nei pressi del viadotto che sovrasta la diga sulla Fiumarella di Genzano. A più riprese la Gazzetta ha segnalato i disagi per gli utenti. In passato ci sono stati interventi tampone della Provincia, ma hanno prodotto ben poco. La strada è nuovamente franata con tutti i rischi del caso per gli automobilisti in transito. Chissà che l'anno nuovo non porti ad un intervento risolutore, [a.mass.] LA Il cedimento del terreno prima dell'imbocco del viadotto ÉÉÉÉÉ Ss -;! __; '; SsaiS -tit_org-

Pinuccio Lamanna ha lavorato per la ricostruzione post-sisma

[Redazione]

Pinuccio Lamanna ha lavorato per la ricostruzione post-sisma Il già parlamentare Peppino Molinari ricorda Giuseppe Lamanna, scomparso, di cui cita l'impegno che ha dedicato alla sua città, Potenza. È stato - scrive Molinari - uno dei protagonisti della politica lucana come rappresentante della Dc per cui è stato, tra l'altro, segretario cittadino. Ha ricoperto per il partito importanti incarichi dirigenziali, negli anni 70 ed 80, distinguendosi come uomo e politico capace di ascoltare con umiltà le problematiche e i suggerimenti dei cittadini. È stato consigliere comunale in tre legislature ed assessore alla sicurezza sociale, durante la giunta guidata dall'ex sindaco Tanino Fierro. Durante il suo assessorato si è occupato di Bucaletto dimostrando una rara sensibilità nei confronti dei residenti del rione, sorto per rispondere all'emergenza abitativa post sisma del 1980. Durante la carriera politica ha dato il suo contributo come consigliere e assessore provinciale ma ha anche dato prova delle sue capacità come componente del consiglio direttivo del Consorzio industriale di Potenza. Pinuccio, così lo chiamavamo tutti, ha saputo farsi apprezzare dai cittadini del capoluogo per la sua disponibilità e per l'onestà con cui ha affrontato questioni delicate come quelle di cui si è occupato nella complessa fase successiva al terremoto. In un contesto difficile e carico di tensioni, Pinuccio ha dato prova della sua serietà e abnegazione. Un lavoro senza sosta il suo durante la lunga ricostruzione della città. Dedico un pensiero alla famiglia di Pinuccio, uomo mite, vero galantuomo della politica. Un esempio di correttezza, coerenza e impegno che può insegnare tanto alle nuove e vecchie leve dei partiti. COMUNE Lamanna è stato assessore con Fierro -tit_org-

Casa in fiamme, ora si contano i danni

Per motivi precauzionali e per le opportune verifiche sono inabitabili anche gli appartamenti vicini

[Redazione]

Casa in fiamme, ora si contano i danni Per motivi precauzionali e per le opportune verifiche sono inabitabili anche gli appartamenti vicini ANTONIO MASSARO GENZANO DI LUCANIA. Un corto circuito o forse un elettrodomestico difettoso le cause più probabili che hanno scatenato un furioso incendio a quarto piano di una palazzina di viale XXIV maggio a Genzano. Non è stato certo un bei Capodanno per la coppia di anziani coniugi che in meno di un'ora le 9,30 di mattina hanno visto la loro casa avvolta dalle fiamme. È stata la prontezza di riflessi del figlio che in quel momento stava in garage e accortosi del fumo denso e nero che fuoriusciva dall'abitazione a correre in soccorso dei genitori e portarli salvo. Hanno rimediato un grande spavento, ma per fortuna nessuna apparente conseguenza fisica. Mentre l'appartamento ha subito gravi danni, le lingue di fuoco in breve hanno mandato in cenere mobili e suppellettili. Da quantificare anche i danni al solaio dell'edificio. Scattato l'allarme sul posto sono giunti con una squadra i vigili del fuoco di Potenza con il supporto di un'autoscala e un'autobotte per un totale di 9 unità. I vigili del fuoco, impegnati per oltre 4 ore, oltre a spegnere il rogo hanno provveduto a mettere l'area in sicurezza e a indagare sulle cause che hanno provocato l'incendio. Sul posto del rogo per le opportune indagini anche i carabinieri di Genzano e il tecnico comunale. Decisivo il ruolo dei carabinieri nell'aiuto agli inquilini del quinto piano. Per aver respirato fumo due militari, il brigadiere Vincenzo Servedio e l'appuntato scelto Nicola Iaia, sono stati ricoverati per un principio di intossicazione all'ospedale di Melfi. Sono stati poi dimessi in serata. Al momento per motivi precauzionali risultano inabitabili sia l'appartamento dove si è sviluppato l'incendio che quelli ai piani limitrofi. La coppia di anziani con la casa distrutta ha trovato ospitalità presso parenti. ROGO Quel che resta della casa -tit_org-

Castelluccio (Forza Italia): dopo stato emergenza frana Stigliano accelerare attuazione piano regionale

[Redazione]

2 gennaio, 2018 09:52 | Ambiente Politica 0 [load]Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail La dichiarazione ad opera del Consiglio dei Ministri nell'ultima seduta del 2017 dello stato di emergenza in conseguenza del rapido aggravamento del vasto movimento franoso nel territorio del Comune di Stigliano fa giustizia di una situazione diventata intollerabile. Adesso il neo assessore Miranda Castelgrande non perda tempo per dare attuazione agli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico definiti dal suo predecessore Benedetto. Ad affermarlo è il vice presidente del Consiglio Regionale Paolo Castelluccio (Fi) sottolineando che il provvedimento del Governo mette solo una toppa nella grave falla rappresentata dall'insufficiente dotazione finanziaria per il piano regionale che deve intervenire in una realtà segnata da 27 frane ogni 100 km quadrati con il coinvolgimento di più del 90% dei 131 comuni con incidenza importante nell'area sud a cavallo tra Potentino e Materano, in più, sull'erosione costiera che da 50 anni è presente sul litorale metapontino. Nell'evidenziare che l'accordo di programma del 2010 tra Regione e Ministero dell'Ambiente ha messo sulla carta soli 37 milioni di euro, Castelluccio evidenzia che l'ex assessore Benedetto nel presentare il piano Difesa del Suolo denunciò la responsabilità del Governo, tenuto conto che il nostro piano ha ammesso 385 interventi urgenti tra danni delle alluvioni e smottamenti per un importo complessivo di circa 560 milioni di euro, ed ha dovuto far fronte all'abbisogno con il mutuo con la Banca Europea per gli Investimenti e Fondo per lo Sviluppo e Coesione. E da tempo che è stata presentata ai Governi che si sono succeduti nella legislatura appena conclusa una proposta precisa per il riconoscimento agli imprenditori agricoli del ruolo di agricoltori-manutentori del territorio equindi non solo della propria azienda in modo da superare le inadeguatezze del passato e dare efficacia agli interventi direttamente da parte chi vive sulla terra. E dai dati forniti dall'Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Impianti Irrigui) ogni miliardo di euro investito nella difesa del suolo produce 23 mila posti di lavoro, mentre che in 40 anni si sono persi 8,5 milioni di ettari di suolo. Di qui impegno da rinnovare per attivazione dei contratti di fiume e di foce; impiego immediato di una quota del fondo dell'Accordo di programma ministero-Ambiente-Regione Basilicata per interventi nei punti più critici per prevenire ulteriori fenomeni meteorologici eccezionali della stagione invernale. Si percorra dunque la via della pulizia e dello scavo dei grandi e piccoli canali sui quali non si fa più manutenzione da 30/50 anni. Devono essere puliti gli alvei e dove necessario le sponde dagli alberi e dalla vegetazione che crea ostruzione e pericolo in caso di piena. A questi interventi straordinari dice ancora Castelluccio deve seguire una manutenzione ordinaria svolta dai consorzi, purtroppo anche da noi inadeguata persino ad affrontare compiti ordinari. È ancora molto da fare e soprattutto da recuperare ma se si riusciranno ad unire in modo proficuo le competenze che non mancano a una visione concreta di pianificazione degli interventi potrebbero finalmente arrivare dei risultati in tempi certi. Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail